



## IN QUESTO NUMERO:

Definitivo addio alla possibilità di coltivare colture innovative in Italia



Semine 2005



Le previsioni della commissione sulle prospettive del mercato agricolo della CE



Un precedente pericoloso



## DEFINITIVO ADDIO ALLA POSSIBILITA' DI COLTIVARE COLTURE INNOVATIVE IN ITALIA

*È vero che siamo in una fase di cambiamento e pertanto non ci dobbiamo meravigliare che prevalga tra di noi una sensazione di insicurezza, ma ciò che maggiormente preoccupa è che fatichiamo a vedere qualche spiraglio di luce.*

Affrontiamo un argomento che forse non ci riguarda direttamente ma che certamente ci coinvolge, perché tutte le decisioni che avranno conseguenze sullo sviluppo dell'agricoltura, nell'immediato e prossimo futuro, andranno ad influenzare la nostra attività.

Con l'approvazione al Senato, il 25 gennaio scorso, del decreto legge sulla coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e transgeniche, cade definitivamente la possibilità di coltivare colture ingegnerizzate nel nostro Paese. Cade per tre motivi:

Le Regioni potranno rimandare all'infinito l'emanazione dei Piano Regionali, mantenendo la moratoria senza limiti di tempo.

La natura non regolamentare delle linee guida sulla coesistenza.

L'elevato rischio, nel caso di controversie, per gli eventuali coltivatori di colture transgeniche.

Di questo ci crucciamo. Non perché vogliamo schierarci pro o contro gli ogm ma perché siamo a favore della libertà di scelta individuale, mentre la norma, vietando di fatto questo strumento tecnico, tende a mettere lo Stato nella posizione di sostituirsi agli operatori e ai consumatori.

Come se questi non avessero la maturità o le capacità di decidere autonomamente.

Senza entrare nel dibattito sulle conseguenze positive o negative

che si avrebbero dall'introduzione delle colture transgeniche, in merito alle quali ci siamo pronunciati più volte, vogliamo semplicemente partire da un dato di fatto: gli ogm sono immessi in commercio nell'UE solo in seguito ai pareri espressi dal Comitato scientifico dell'alimentazione animale, dal Comitato scientifico dell'alimentazione umana e dal Comitato scientifico degli antiparassitari, sulla base di una documentazione scientifica che deve dimostrare in modo inequivocabile l'assenza di ogni possibile rischio, diretto od indiretto, per la salute umana o per l'ambiente.

Questo significa che una varietà licenziata per l'immissione sul mercato europeo non presenta pericoli rilevanti per l'uomo, gli animali e l'ambiente, garantendo quindi la biodiversità e non causando inquinamenti biologici, secondo livelli di rischio scientificamente accettabili. E' un dato di fatto tecnico, motivato, non pregiudiziale né politico.

È lo Stato stesso che si è dotato di uno strumento tecnico indispensabile per poter decidere nel migliore dei modi su di un argomento difficile che, per le sue implicazioni intrinseche, solo gli esperti possono comprendere fino in fondo e valutare.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi tecnica, pertanto, gli

organi statali dovrebbero lasciare libertà di coscienza evitando di sostituirsi agli operatori economici nella loro attività imprenditoriale.

È un concetto molto importante perché da queste scelte derivano le possibilità di sviluppo economico del Paese.

Gli imprenditori che non trovano conveniente investire nel biologico o nei prodotti certificati e che faticano ad essere competitivi nel convenzionale hanno un'arma in meno, per di più un'arma molto forte, rispetto ai loro competitori.

A loro volta i consumatori, che in ogni caso sono garantiti dal punto di vista della sicurezza alimentare, hanno una più ristretta possibilità di scelta nella gamma di prodotti che si caratterizzano per diversi valori del rapporto qualità/prezzo, una valutazione che non può che essere individuale.

Alla luce di tutto questo non possiamo nemmeno affermare che la coltivazione di ogm impedisca o limiti l'attività degli imprenditori che intendano orientarsi verso altri tipi di investimento.

Mai nessuno ha eccepito sulla compatibilità di coltivazione di varietà diverse per timori di contaminazione.

Questo timore deve esistere solo nel caso di problemi sanitari che, in virtù delle garanzie fornite dalle modalità di registrazione, sono

 **BASF**

The Chemical Company

 **BASF**

The Chemical Company

continua da pag 1: *definitivo addio...*

da ritenersi superati per le varietà registrate nell'UE.

D'altra parte importiamo alimenti con marchio "non ogm" o addirittura biologico da Paesi nei quali le coltivazioni ingegnerizzate sono libere e non esiste una legislazione sulla coesistenza...

Come possiamo dunque non essere preoccupati per una situazione in cui viene sostenuta la volontà di favorire la coesistenza e si emanano delle norme che di fatto la impediscono?

Come possiamo non essere inquieti quando da anni viene promesso un impegno nel favorire una ricerca alternativa pur sapendo che la nostra pubblica amministrazione non è in grado, non dico di condurla, ma nemmeno di promuoverla?

Come possiamo aspettarci che ci venga restituito un margine di sviluppo tecnologico da chi da anni non dà concretezza alle promesse fatte?

Nessuna alternativa tecnologica seria, alle biotecnologie, esiste nel nostro Paese.

Siamo delusi e preoccupati per questa ritrosia ad aprirsi alle innovazioni, senza avere la capacità di offrire delle alternative concrete, che porta ad un ottuso conservatorismo, quasi che nel nostro DNA fossero



rimasti i retaggi dei principi usciti dal Consiglio di Trento e faticati ad esplicitarsi completamente il concetto di libertà di coscienza che porta ad abbandonare il conformismo teologico del trascendente, per

aprirsi all'empirismo scientifico che nasce dalla creatività della società atomistica ed è la base dello sviluppo tecnologico.

**Pietro Ceserani**

## SEMINE 2005: GLI ADEMPIMENTI PER I CONTROLLI OGM E PER IL PREMIO SUPPLEMENTARE PAC

*Alle formalità previste lo scorso anno per la vendita di sementi in relazione ai controlli ogm, vengono quest'anno a sommarsi i documenti necessari agli agricoltori per richiedere l'aiuto supplementare PAC alla qualità.*

### I controlli sugli ogm

Partiamo dalle semine del 2004, quando la campagna si aprì nel rispetto del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mipaf) del 27 novembre 2003, che aveva stabilito le modalità di controllo delle sementi di mais e di soia per la presenza di organismi geneticamente modificati.

Con tale decreto il Mipaf affidò al Servizio repressione frodi, Ense ed Agenzia delle dogane l'incarico di campionare a sondaggio le partite di sementi destinate al nostro mercato, sia prodotte in Italia che provenienti da altri paesi. La metodica di analisi per verificare la presenza o meno di ogm comportava in pratica, anche se non esplicitamente, una soglia di tolleranza pari allo 0,05%, perché il risultato dell'analisi doveva essere espresso per approssimazione alla prima cifra decimale (quindi 0,049=0).

Sappiamo poi che ai controlli disposti dal



Ministero, che hanno superato il 40% del totale delle sementi distribuite, se ne sono aggiunti altri disposti da alcune Regioni (vedi Piemonte e Marche), e che la percentuale di lotti riscontrati positivi, non ammessi alla vendita, si è aggirato tra il 3-4%.

La disposizione più importante del decreto Mipaf del 27 novembre 2003, in quanto coinvolgeva anche il sistema distributivo, fu

comunque l'obbligo di accompagnare in ogni fase della commercializzazione ciascun lotto o frazione di lotto, con una apposita dichiarazione, rilasciata dalle società sementiere, che attestasse l'assenza di organismi geneticamente modificati. Compito degli intermediari fu in sostanza quello di trasferire ai propri clienti, agli agricoltori acquirenti finali, la dichiarazione ricevuta dalle aziende sementiere, tal quale o facendone fotocopia.

Per le nuove semine primaverili 2005 di mais e soia, la situazione è rimasta sostanzialmente la stessa. Il decreto del 27 novembre 2003 è tuttora in vigore ed i controlli hanno preso avvio con un congruo anticipo rispetto alla campagna precedente (vedere la circolare 24 settembre 2004 dell'Ispettorato centrale repressione frodi), anche se ben difficilmente raggiungeranno l'obiettivo di controllare ufficialmente (perché comunque le

continua da pag 2: *semine 2005...*

sementi vengono controllate dalle aziende sementiere) il 100% dei lotti in vendita, come sollecitato dalle stesse aziende, per non creare eventuali turbative dopo la distribuzione delle sementi.

L'unica differenza è che le aziende sementiere hanno comunicato (vedere box) che la dichiarazione sui controlli e l'assenza di ogm potranno inserirla sul cartellino del produttore, oppure apporla direttamente sulla confezione, in alternativa alla forma libera cartacea dello scorso anno.

E' evidente che la nuova procedura, se adottata da tutte le aziende sementiere, favorirà il sistema distributivo: non sarà più necessario fare le fotocopie della dichiarazione e distribuirle.

La nuova procedura viene suggerita anche in funzione delle disposizioni in materia di tracciabilità delle produzioni agro-alimentari (regolamento CE n. 178/2002), ma questo è un altro discorso, tutto da approfondire!

#### La riforma PAC ed il pagamento supplementare

Nell'ambito della riforma PAC, con il pagamento unico aziendale disaccoppiato dalla produzione, che entra in vigore in Italia con la corrente campagna, il nostro paese ha deciso di assegnare ai coltivatori un pagamento supplementare finalizzato a migliorare la qualità e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'entità di questo premio non è nota, lo sarà solo a consuntivo, comunque dovrebbe aggirarsi sui 40-50€ ad ettaro.

Sono ammesse a beneficiarne il grano duro, il grano tenero, il mais e le colture cosiddette da rinnovo o miglioratrici della fertilità di cui all'allegato IX del regolamento CE sulla riforma PAC, in avvicendamento almeno biennale.

I criteri per gli agricoltori affinché possano richiedere l'aiuto supplementare sono stati fissati dal MIPAF con decreto del 24 settembre 2004: l'utilizzazione di sementi certificate, ed esenti da contaminazioni ogm.

Con successivo decreto del 9 dicembre 2004 il Mipaf ha poi stabilito i quantitativi minimi di seme certificato da utilizzare per ettaro ai fini dell'accesso al contributo (vedere tabella), così come ha precisato che l'agricoltore deve allegare alla domanda di aiuto copia della fattura di acquisto delle sementi certificate, con l'indicazione della categoria di certificazione, del numero del lotto ufficiale e della numerazione, anche sintetica, delle etichette ufficiali.

La campagna commerciale autunnale è terminata senza ulteriori istruzioni ed ora siamo in attesa di vedere le istruzioni di AGEA, ovvero degli organismi pagatori regionali, su come gli agricoltori dovranno redarre le nuove domande di aiuto PAC e la documentazione a supporto.

Per quanto riguarda la fattura delle sementi

#### Decreto Mipaf 9 dicembre 2004:

Quantitativo minimo di seme certificato (kg/ha) da impiegare per ottenere il pagamento supplementare

Seminativi	Seme/ha	Seminativi	Seme/ha	Seminativi	Seme/ha	Seminativi	Seme/ha
Fruento duro	180	Orzo	120	Miglio	10	Semi di ravizzone	6
Fruento tenero	160	Avena	140	Scagliola	10	Semi di girasole	5 o 1 unità
Triticale	160	Mais	15 o 2..5 unità	Farro	160	Piselli	100
Spelta	160	Sorgo da granella	15	Mais dolce	20	Fave e favette	80
Segale	120	Grano saraceno	60	Fave di soia	70	Lupino dolce	130
Lino da fibra	90	Canapa	35	Semi di lino	60		

certificate, il decreto Mipaf del 9 dicembre stabilisce che chi la rilascia (l'azienda sementiera e poi l'eventuale rivenditore di sementi) debba riportarci l'indicazione della varietà e del numero di partita di certificazione ENSE, ovvero di un analogo organismo di un altro paese.

Sembra pertanto di comprendere che spetti al coltivatore di integrare la fattura di acquisto con gli altri elementi richiesti (categoria, lotto e numerazione dei cartellini), così come di conservare gli stessi cartellini ufficiali per esibirli in caso di controllo o unirli alla domanda PAC di aiuto.

Di solito le aziende sementiere riportano sulle fatture emesse la specie e la varietà del seme, la categoria ed il numero di partita, talvolta anche del lotto, di certificazione.

Non sono assolutamente attrezzate, né può esserlo d'altra parte il sistema distributivo,

pena costi elevatissimi, per seguire e riportare in fattura la numerazione dei cartellini, presenti su ogni sacco di seme.

In merito invece allo stato di sementi "esenti da contaminazione da ogm", l'AIS (Associazione Italiana Sementi) si è innanzitutto premurata di distinguere le sementi di mais e di soia, per le quali il problema esiste e sono pertanto previsti specifici controlli, da tutte le altre, per le quali non ci sono applicazioni pratiche di ingegneria genetica.

Per queste ultime l'AIS ha suggerito ai propri associati di rilasciare una dichiarazione che il prodotto è stato ottenuto con tecniche convenzionali.

In modo analogo l'AIS si è mossa in vista delle semine primaverili (vedere box), per le specie diverse da mais e soia.

Vittorio Ticchiati

## Pioneer informa tutti i distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura dell'iniziativa

# 25 ANNI DI SUCCESSI CON PIONEER

*In occasione del 25° anno dal lancio del primo importante ibrido di mais Pioneer in Italia, **LORENA**, che ha rappresentato una grandissima innovazione per l'intero settore maidicolo italiano, Pioneer propone a tutti i maiscoltori e tutti i distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura una entusiasmante opportunità attraverso l'iniziativa "25 ANNI DI SUCCESSI CON PIONEER".*

*Questa iniziativa permetterà a tutti i nostri clienti di condividere i vantaggi del **Programma Semine Anticipate Pioneer®** e a tutti gli agricoltori italiani di apprezzare gli straordinari vantaggi legati all'anticipo della semina del mais ed alle tecniche agronomiche correlate.*

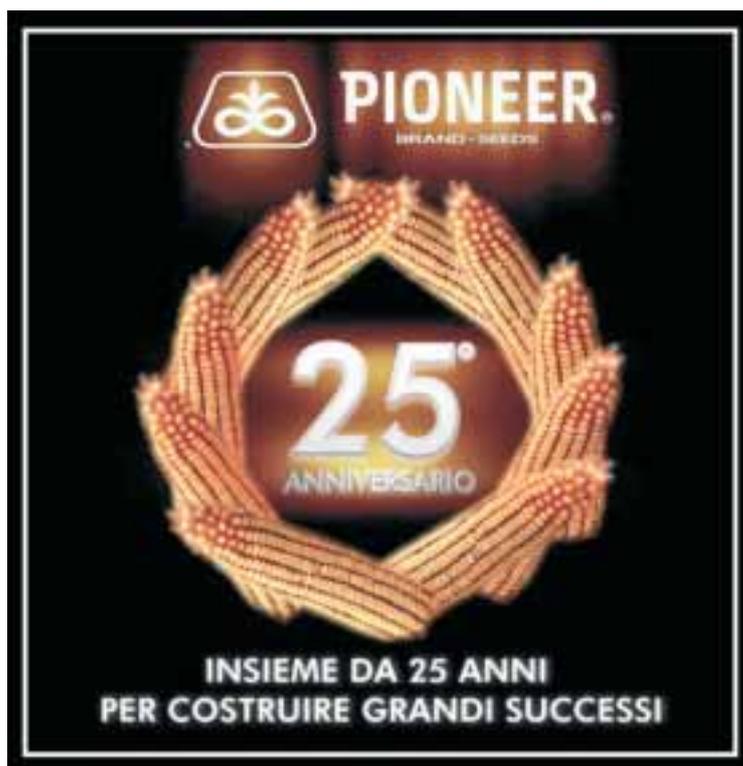
*Tutti coloro che aderiranno al **Programma Semine Anticipate Pioneer®** potranno usufruire di un **grande vantaggio economico**, legato agli ibridi di punta della gamma Pioneer.*

*Pioneer vuole fornire agli agricoltori e a tutti gli operatori del settore maidicolo un segnale di fiducia e di stimolo a mantenere e ad innalzare il loro livello di professionalità, anche attraverso una semplice ed immediata reperibilità dei prodotti più all'avanguardia della linea Pioneer.*

*Per i dettagli dell'iniziativa potete contattare il vostro **Tecnico Pioneer** di zona o l'**Ufficio Informazioni di Pioneer Hi-Bred Italia Srl** (tel. 0372-841611).*



PIONEER Hi-BRED ITALIA Srl  
DuPont Agriculture & Nutrition  
Via Pari Opportunità, 2  
26030 Gadesco Pieve Delmona (CR)  
Tel. 0372 841611 Fax 0372 838553



### Semine autunnali 2004 di cereali a paglia: la posizione di AIS in merito ai pagamenti supplementari PAC

Il decreto Mipaf 24 settembre/novembre 2004, recante le norme applicative per concedere i pagamenti supplementari PAC ex art. 69 ai coltivatori di frumento duro, tenero, mais e di colture miglioratrici o da rinnovo in avvicendamento, ha subordinato tali aiuti all'utilizzo di sementi certificate esenti da contaminazione da organismi geneticamente modificati. Se per le sementi di mais e di soia trovano chiara applicazione le disposizioni del decreto Mipaf 27 novembre 2003 circa i controlli per la presenza di ogm, con la relativa dichiarazione di assenza di ogm ivi prescritta, per quanto riguarda invece le sementi delle altre specie si ritiene opportuno fornire come AIS i seguenti orientamenti:

- utilizzare una dichiarazione analoga, nella quale si attesta che si tratta di una varietà tradizionale e che il seme è stato prodotto e certificato secondo le disposizioni vigenti. Questa dichiarazione può essere fornita a parte, così come venire inserita nei documenti di vendita;
- evitare di fornire dichiarazioni circa la non contaminazione ogm delle sementi. Una tale attestazione presupporrebbe una analisi di laboratorio, ma ciò, per varie ragioni e non solo per questioni di tempo, non è obiettivamente possibile;
- per la maggior parte delle specie in questione (frumento tenero, girasole, lupino, favino ecc..) non si è infatti a conoscenza dell'esistenza di varietà geneticamente modificate autorizzate al commercio, oppure di una qualsiasi attività sperimentale. Non è possibile effettuare seriamente analisi di controllo se non si conosce quali specifici eventi di modifica genetica andare a ricercare e non disponendo dei relativi materiali di confronto (anticorpi specifici, inneschi o primers). D'altra parte non avrebbe senso analizzare, per una ipotetica presenza di ogm, ad esempio un frumento, utilizzando le procedure proprie e andando alla ricerca del promotore maggiormente impiegato nelle modifiche genetiche applicate al mais.

Le problematiche di cui sopra sono state sottoposte alle Organizzazioni agricole e siamo in attesa di confrontarci e concordare una più precisa posizione in merito, anche in funzione di quanto i coltivatori dovranno esibire ai propri CAA per le domande di aiuto (21 ottobre 2004)

### Semine primaverili 2005: la posizione di AIS in merito ai pagamenti supplementari PAC

Come noto, il decreto Mipaf 24 settembre 2004, recante le norme applicative per concedere i pagamenti supplementari PAC ex art. 69 ai coltivatori di frumento duro, tenero, mais e di colture miglioratrici o da rinnovo in avvicendamento, ha subordinato tali aiuti all'utilizzo di sementi certificate esenti da contaminazione da organismi geneticamente modificati. Con successivo decreto del 9 dicembre 2004 (vedere e-mail del 10 dicembre scorso), il Ministero delle politiche agricole ha stabilito non solo i quantitativi minimi di seme certificato che gli agricoltori debbono impiegare per potere ottenere il pagamento supplementare, ma anche la documentazione necessaria per richiedere tale pagamento. Le istruzioni sono le medesime che erano state stabilite in passato per il pagamento supplementare erogato al grano duro (vedere la circolare Mipaf del 10 agosto 1994). A questo riguardo si ricorda che:

- la fattura di vendita emessa dall'Azienda sementiera (così come dall'eventuale distributore) deve riportare almeno l'indicazione della varietà del seme e del numero di partita di certificazione;
- l'agricoltore è tenuto ad integrare la fattura di acquisto con i seguenti altri elementi, se non già presenti: categoria di certificazione del seme, numero del lotto di certificazione e numerazione dei cartellini ufficiali, anche in forma sintetica.

L'agricoltore dovrà allegare alla domanda di aiuto PAC copia della suddetta fattura di acquisto, così come dovrà conservare i cartellini ufficiali del seme utilizzato, per esibirli in caso di eventuali controlli.

Per quanto riguarda la questione della "non contaminazione ogm" delle sementi, raccomandiamo anche in vista delle prossime semine primaverili di utilizzare - ad eccezione delle sementi di mais e di soia, specificatamente disciplinate dal decreto Mipaf 27 novembre 2003 in materia di controlli ogm - la dichiarazione generica di "varietà non ogm" suggerita per le semine autunnali (15 febbraio 2005).

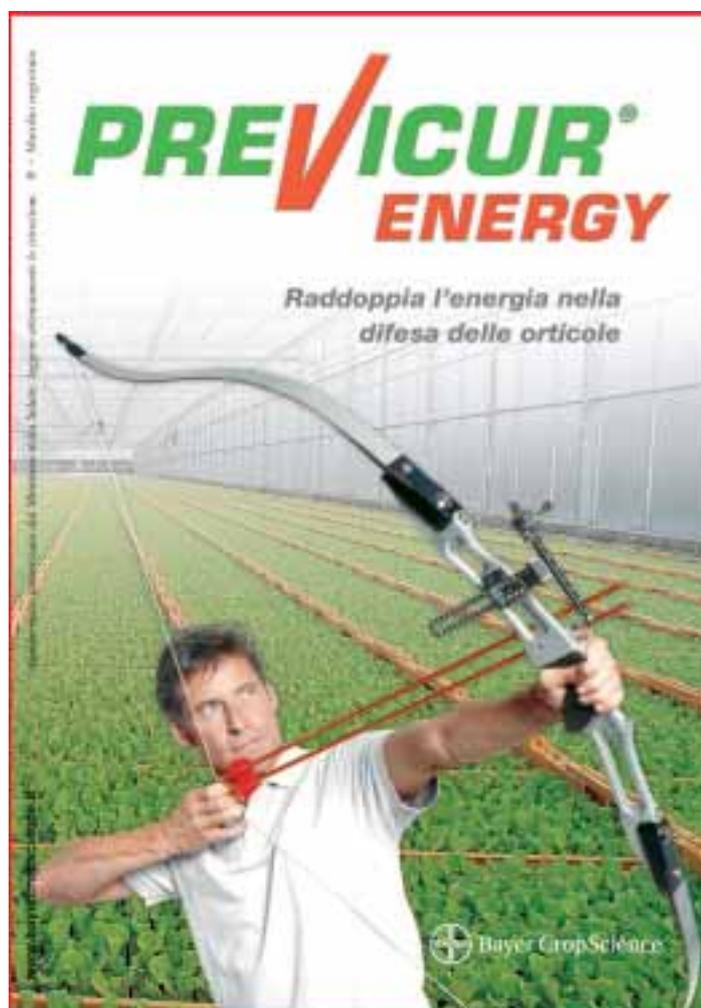
### Comunicato AIS: semine primaverili 2005, mais e soia

Sementi di mais e di soia ed i controlli ogm

In relazione alle aspettative di certezza e tranquillità da parte di tutti gli agricoltori sulle sementi acquistate, nonché a quanto previsto dal decreto MIPAF 27 novembre 2003 in materia di controlli per la presenza di organismi geneticamente modificati, le Aziende sementiere operanti sul mercato del mais e della soia comunicano quanto segue:

- per le semine 2005 verranno distribuite solo varietà di mais e di soia tradizionali, ottenute senza ricorrere a tecniche di ingegneria genetica e le cui sementi sono state prodotte adottando tutte le precauzioni possibili per evitare la presenza accidentale di ogm;
- a completamento della quota di controlli ufficiali realizzati da ENSE, ICRF ed Autorità doganali, tutti i lotti di sementi di mais e di soia destinati alla distribuzione in Italia sono stati preventivamente e regolarmente sottoposti ad analisi, dalle aziende sementiere, nel rispetto del protocollo stabilito dal decreto 27 novembre 2003 del Ministero delle politiche agricole;
- solo i lotti risultati negativi a tale controllo vengono messi in commercio. La dichiarazione di assenza di ogm nelle sementi, prevista dal decreto Mipaf 27 novembre 2003, da ritenere valida anche ai fini del pagamento supplementare ex art. 69 della riforma PAC (decreto MIPAF 24 settembre novembre 2004), per la corrente campagna di semina verrà apposta dalle Aziende, in alternativa alla forma libera cartacea, direttamente sul cartellino del produttore, ovvero sulla confezione. E ciò sia per garantire che la dichiarazione accompagni il seme in tutte le fasi della sua commercializzazione, sgravando il sistema distributivo da questo onere, quanto per essere più aderenti alle esigenze introdotte dal regolamento CE n. 178/2002 in materia di rintracciabilità. Tale dichiarazione così come il cartellino ufficiale di certificazione del seme, se opportunamente conservati, consentiranno ad ogni coltivatore di potere fornire in caso di necessità corrette indicazioni sulle sementi acquistate ed impiegate nel proprio processo produttivo

continua a pag 8



catalogo2005

**AGROSERVICE**

S.p.A.



**COPSE**



**AGRIS**

FRUMENTO DURO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
APPIO	M	50	
ARCOBALENO	MP	50	adattabile, resist. alettamento
BRADANO	PP	50	precocissimo, proteine
CIRILLO	M	50	resistente al freddo
CIRILLO BIO	M	50	resistente al freddo
COLORADO	MT	50	proteine
COLOSSEO	M	50	
CRESO	MT	50	costante
DUILIO	P	50	costante
GHIBLI <b>NOVITA'</b>	MP	50	proteine, produttivo, taglia cont.
GIANNI	P	50	
GIEMME	M	50	ottimo per pasta
GIEMME BIO	M	50	ottimo per pasta
ICARO <b>NOVITA'</b>	MP	50	produttivo, proteine
NEODUR	MT	50	
PROMETEO <b>NOVITA'</b>	M	50	produttivo, sano
SAN CARLO	MP	50	proteine, inalfebbile
SAN CARLO BIO	MP	50	proteine-inalfebbile
SIMETO	P	50	
SORRISO <b>NOVITA'</b>	MP	50	seme grande, giallo, produttivo
ULISSE <b>NOVITA'</b>	MP	50	produttivo, proteine
VARANO	P	50	proteine
VENTO	MP	50	proteine, giallo
VETTORE	MT	50	resist. Ruggine bruna
VITROMAX	M	50	rustico, versatile
VITROMAX BIO	M	50	rustico, versatile
FRUMENTO TENERO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ABBONDANZA	T	50	bianco, mulico
AUTONOMIA	T	50	bianco, mulico
BOLERO	T	50	bianco, aristato
BOLERO BIO	T	50	bianco, aristato
BUON PASTORE	P	50	bianco, aristato, alto peso eff.
BUON PASTORE BIO	P	50	bianco, aristato, alto peso eff.
CENTAURO	MT	50	bianco, aristato
GUADALUPE	MT	50	rosso, aristato
MIETI	T	50	bianco, mulico
PANDAS	P	50	rosso, aristato
PASCAL	T	50	rosso, mulico
SAN GIACOMO	P	50	bianco, aristato, panif. sup.
SAN GIACOMO BIO	P	50	bianco, aristato, panif. sup.
SALVIA	T	50	bianco, aristato
SERIO	T	50	rosso, aristato
SIBILLA	P	50	bianco, aristato, biscottiero
ORZO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARDA	P	40	distico, autunnale
DIGERSANO	P	40	distico, da caffè
DIGERSANO BIO	P	40	distico, da caffè
EMILIA	MT	40	distico, autunnale
EMILIA BIO	MT	40	distico, autunnale
MAGGIODORO	PP	40	distico, primaverile
OLERON	MP	40	polifitico, autunnale
OLERON BIO	MP	40	polifitico, autunnale
TRITICALE	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
MIZAR	M	50	granella/trinciato
MIZAR BIO	M	50	granella/trinciato
RIGEL	MP	50	granella/trinciato
RIGEL BIO	MP	50	granella/trinciato
TRIMARAN	MT	50	granella/trinciato
AVENA	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EGANT <b>NOVITA'</b>	MT	40	bianca, da foraggio
PREVISION	MP	40	rossa, foraggio/granella
PREVISION BIO	MP	40	rossa, foraggio/granella

FARRO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
DAVIDE	MP	50	dicoccum
DAVIDE BIO	MP	50	dicoccum
PADRE PIO	P	50	dicoccum
PADRE PIO BIO	P	50	dicoccum
GIRASOLE	CICLO	CONF. (kg di semi)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
BELMONTE <b>NOVITA'</b>	MP	70.000	alto oleico, produttivo
ELVAS <b>NOVITA'</b>	P	70.000	calibro grande
HERCULES	MP	70/140.000	produttivo, versatile, sano
MANGO	P	70.000	rustico
MONTERO	M	70.000	produttivo
PROLEIC	MP	70.000	alto oleico
SOIA	GRUPPO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
CONDOR <b>NOVITA'</b>	I	25	ilo chiaro
CECE	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
PASCIA'	MP	50	seme grande e ruoso
PASCIA' BIO	MP	50	seme grande e rugoso
SULTANO	MP	50	seme medio e liscio
SULTANO BIO	MP	50	seme medio e liscio
LENTICCHIA	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ELSA <b>NOVITA'</b>	M	20	seme medio, marrone-cot. gialli
GAIA <b>NOVITA'</b>	M	20	seme piccolo, verde-cot. gialli
ITACA <b>NOVITA'</b>	MP	20	seme piccolo, chiaro-cot. arancio
FAVINO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
TORRELAMA CHIARO	MT	50	bianco, resist. al freddo
TORRELAMA CHIARO BIO	MT	50	bianco, resist. al freddo
MARS	M	50	bianco
TORRELAMA SCURO	MT	50	nero, resist. al freddo
TORRELAMA SCURO BIO	MT	50	nero, resist. al freddo
PISELLO PROTEICO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARAVIS	MT	50	autunnale
ARAVIS BIO	MT	50	autunnale
EIFFEL	MP	50	primaverile, portamento eretto
EIFFEL BIO	MP	50	primaverile, portamento eretto
LUPINO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
MULTITALIA	M	50	dolce
MULTITALIA BIO	M	50	dolce
ERBA MEDICA	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EUVER	MP	10-25	semi-dormiente
GAMMA	MP	10-25	semi-dormiente
GAMMA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
MAYA	MP	10-25	semi-dormiente
MAYA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
LUPINELLA	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
LEA	MP	25	semi-dormiente
LOIETTO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
DEFFO	MP	25	tetraploide
LINOS	MP	25	tetraploide
LUNA	MP	25	diaploide, westervoldico
VECCIA	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ALBINA <b>NOVITA'</b>	MP	25	produttiva
TRIFOGLIO INCARNATO	CICLO	CONF. (kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
OPOLSKA	T	25	produttiva

# AGROSERVICE spa

Contrada Rocchetta • San Severino Marche (MC) • Italy

Tel. 0733 6360 - Fax 0733 636005 • [www.agroservicespa.it](http://www.agroservicespa.it) - [info@agroservicespa.it](mailto:info@agroservicespa.it)

# LE PREVISIONI DELLA COMMISSIONE SULLE PROSPETTIVE DEL MERCATO AGRICOLO DELLA CE

*Le previsioni sono basate su ipotesi quali l'andamento della domanda e la crescita del commercio dei prodotti agricoli, il rilancio della crescita nei paesi europei ed il rafforzamento del dollaro.*

Secondo questo studio le prospettive sono moderatamente positive a medio termine, infatti il mercato dei cereali e delle oleaginose sarebbe destinato a migliorare, per le seguenti ragioni:

- L'impatto della riforma della PAC dovrebbe determinare una leggera riduzione della superficie investita (principalmente per segale e grano duro), in seguito all'aumento della messa a riposo volontaria dei terreni che dovrebbe arrivare a 3,4 milioni di ha nel 2011 (2,3 milioni di ha nel 2003 e 3 milioni nel 2004)

- Allo stesso tempo l'estensione della messa a riposo obbligatoria dei terreni, fissata al 10%, ridurrà il potenziale produttivo all'interno della Comunità. A partire dal 2005 la messa a riposo obbligatoria rappresenterà, nell'UE a 15, circa 4 milioni di ha e avrà un effetto solo marginale in quei paesi membri che introdurranno il disaccoppiamento solo in un momento successivo (Ungheria, Rep Ceca e Slovenia).

La superficie destinata alle colture estensive (cereali, oleaginose e proteaginose) diminuirà nel medio termine passando da 61.1 milioni di ettari a 58.8 milioni di ettari nel 2011 (50.9 milioni di ettari per i cereali, 6.5 per le oleaginose e 1,4 per le proteaginose). La produzione di oleaginose non alimentari passerà da 0,5 milioni di ettari nel 2004 a 0,7 nel 2005. L'ammontare complessivo degli stock di cereali sarà di circa 47 milioni di t, 7 milioni in meno del 2004. Gli stock pubblici aumenteranno fino a 17,2 milioni di t, principalmente per l'orzo e il grano tenero. Quelli di mais saranno solo temporanei, mentre quelli di segale tenderanno a scomparire nel medio termine.

- *L'allargamento dell'UE.* La produzione dei cereali e delle oleaginose sono aumentate rispettivamente del 28 e 20% (per il passaggio dall'UE a 15 all'UE a 25). La crescita degli investimenti nei trasporti e nelle infra-

strutture per lo stoccaggio saranno elementi cruciali per aumentare la competitività dei nuovi paesi membri.

- *Politica in materia di biocarburanti.* Lo studio stima che le politiche attuali degli stati membri, in materia di biocarburanti, non siano destinate a cambiare nel medio termine.

#### Prospettive per il frumento tenero

Nel medio periodo il mercato del frumento dovrebbe restare relativamente favorevole. Dopo una sensibile riduzione prevista nel 2005 e dovuta al disaccoppiamento, la produzione dovrebbe risalire per attestarsi a 122.9 milioni di t nel 2011. Il prezzo relativamente basso favorirà i consumi interni, non solo per l'impiego come mangime ma anche per la trasformazione industriale. A partire dal 2007, il mercato del frumento beneficerà dell'andamento del mercato mondiale e verranno esportate più di 19 milioni di tonnellate. A fronte di importazioni relativamente limitate e attestate a 4,5 milioni di t, gli stock aumenteranno lentamente per attestarsi a circa 25 milioni tonnellate.

#### Prospettive per il frumento duro

Le prospettive per il frumento duro sono caratterizzate da una diminuzione della superficie dovuta all'introduzione dell'aiuto unico e alla riduzione del livello d'aiuto al settore. Pertanto vi dovrebbe essere una diminuzione del 6%, rispetto al 2004 per stabilizzarsi a 3.7 milioni di ha. Il consumo interno dovrebbe aumentare per arrivare a 10.4 milioni di t, nonostante il consumo animale dovrebbe ridursi di 1 milioni di t.

(rispetto a 1,4 milioni di t nel 2003 e 1,8 nel 2004). L'UE-25 resterà un importatore netto per un quantitativo variabile da 0,7 a 0,9 milioni di t all'anno.

#### Le prospettive per il mais

Le prospettive a medio termine per il mercato del mais resteranno positive. La produzione dell'UE-25 si stabilizzerà attorno ai 51 milioni di t, di cui circa 10,5 milioni di t

saranno prodotti dai nuovi stati membri. A causa delle difficoltà commerciali, dovute soprattutto ai trasporti, tra i paesi deficitari della Comunità occidentale e i paesi eccedentari dell'EST in questi ultimi è prevista una situazione di prezzi bassi. Come conseguenza gli eccessi produttivi dell'Est diminuiranno. L'UE-25 esporterà circa 2.7 milioni di tonnellate verso il mercato mondiale mentre le importazioni dei paesi occidentali e del Nord dell'Unione si attesteranno a 3 milioni di tonnellate.

**Comunicato del COCERAL**

continua da pag 5: *semine 2005*

Ultim'ora

## **SPAZIO PER LE SEMINE PRIMAVERILI, DOPO IL CROLLO DEL GRANO DURO**

Secondo un'indagine di ISMEA ed Unione Seminativi divulgata ad inizio febbraio, le ultime semine autunnali di cereali hanno visto il crollo del grano duro, con un calo del 28% della superficie (una perdita più o meno di 500mila ettari, ma i sementieri lamentano una perdita invece di 700 mila ettari!), solo in piccola parte recuperata da grano tenero ed orzo, aumentati rispettivamente dell'8 e del 10%.

Sembra pertanto esserci ampio spazio per le semine primaverili. Ma come stanno veramente le cose? E' indubbio che il crollo degli investimenti a grano duro, previsto, ma non di tale entità, sia una delle prime pesanti conseguenze dell'applicazione della riforma PAC e del disaccoppiamento dei pagamenti. Molti agricoltori delle regioni tradizionali hanno probabilmente scelto di non fare più grano duro per una stagione, viste anche le attuali basse quotazioni del prodotto, così come in alcune zone, quelle più marginali, si può pensare abbiano optato per la non coltivazione (tanto il premio è oramai garantito e le cure per la conservazione del terreno abbastanza agevoli!). Le voci di mercato hanno riferito di pressanti richieste da parte degli agricoltori per sementi certificate di specie raramente richieste in passato (pisello proteico, favino, veccia, orzo nudo, avena), così come di un sensibile interesse verso le foraggere, immaginiamo senza troppo riflettere sugli sbocchi delle produzioni ottenute, privi di un'adeguata attrezzatura aziendale per la raccolta, con le stalle oramai ridotte al lumicino.

Le semine 2005 danno ora in forte recupero la bietola da zucchero, che è possibile coltivare sui terreni che già beneficiano del premio unico, ma in calo il mais, anche qui quale conseguenza del disaccoppiamento dell'aiuto. Riusciranno ad approfittarne soia e girasole, oppure vedremo emergere anche con gli investimenti primaverili una pericolosa deriva verso la non coltura?



## UN PRECEDENTE PERICOLOSO

*Sulla legge finanziaria della Regione Sicilia, Legge 28 dicembre 2004 n. 17 "Disposizioni Programmatiche e Finanziarie per l'anno 2005", all' art. 127 comma 82, è riportato l'obbligo che la commercializzazione e l'impiego di prodotti fitosanitari, coadiuvanti e concimi avvenga previo rilascio di una prescrizione da parte di dottori agronomi abilitati.*

Già qualche anno or sono l'argomento era stato posto all'attenzione nazionale da una proposta delle associazioni ambientaliste le quali ritenevano che, con la prescrizione di un professionista, l'impiego degli agrofarmaci avrebbe dato maggiori garanzie di sicurezza. Alla fine la proposta non ebbe seguito perché le associazioni di categorie si trovarono unite, noi in prima fila, nel dimostrare che tale strumento non avrebbe raggiunto gli obiettivi prefissati introducendo, viceversa, delle distorsioni negative nel mercato.

Ora come allora le associazioni, noi in prima fila, sono unite per opporsi al provvedimento, emanato dalla Regione Sicilia, che viene ritenuto più dannoso che utile. Ma ora diversamente da allora le Istituzioni hanno agito senza consultare gli interessati inserendo, addirittura nella legge finanziaria regionale, un comma *ad hoc* che delega ad un documento tecnico che dovrà essere emanato nel giro di 90 giorni (entro marzo) gli aspetti applicativi della prescrizione obbligatoria. Pertanto il compito diventa molto più difficile perché si tratta di opporsi ad una legge regionale già in vigore. Il motivo per cui abbiamo agito in questo modo non ci è dato sapere ma l'impressione che emerge dalla vicenda è che sia stato dato ascolto a qualche lobby in grado di influenzare qualche importante ufficio del Governo Regionale.

Per di più in questo provvedimento sono stati inclusi tutti i prodotti per la difesa delle piante, senza distinzione circa il grado di pericolosità, e persino i concimi.

Vediamo allora di esaminare i diversi aspetti della vicenda evidenziando i punti di nostro maggiore interesse.

### La normativa UE

Il settore della distribuzione degli agrofarmaci è di per sé abbondantemente regolamentato. Nonostante questo, presso le istituzioni comunitarie sono in discussione gli obiettivi e le strategie per aumentare le garanzie per gli utilizzatori, i consumatori e l'ambiente. Sotto il nome di "Strategia tematica sull'Impiego dei Prodotti Fitosanitari" si cela, infatti, un documento emanato dalla UE e divulgato a tutti gli operatori, dagli enti di ricerca alle pubbliche amministrazioni, all'industria, al commercio fino agli utilizzatori, che è stato oggetto di una conferenza tenutasi per dibatterne i contenuti. Questi ultimi costituiranno la base delle proposte per regolamentare ulteriormente il settore a livello europeo.

Ebbene, già il metodo ci sembra decisamente diverso da quello della regione Sicilia e molto più rispondente a quanto ci si dovrebbe attendere da una pubblica amministrazione,

independentemente dalle decisioni che verrà successivamente prendere nella propria autonomia.

Ma vorremmo anche porre l'attenzione sugli strumenti che la Comunità intende adottare per giungere ai propri obiettivi. Vogliamo ricordare che nessuna prescrizione da parte di dottori agronomi è prevista circa l'impiego degli agrofarmaci.

È abbastanza intuitivo pensare che tale eventualità sia stata scartata a vantaggio di altre che evidentemente sono state ritenute più consone ed efficaci ma poniamo anche un'ulteriore questione, riconducibile all'armonizzazione delle norme in vigore all'interno dell'UE. Il tentativo di armonizzazione, infatti, diviene uno sforzo inutile se ogni amministrazione pubblica locale agisce individualmente senza tener conto delle linee guida comunitarie. E non si tratta di una mera affermazione di principio formale perché le conseguenze sulla libera circolazione delle merci e delle attività professionali sono tutt'altro che teoriche.

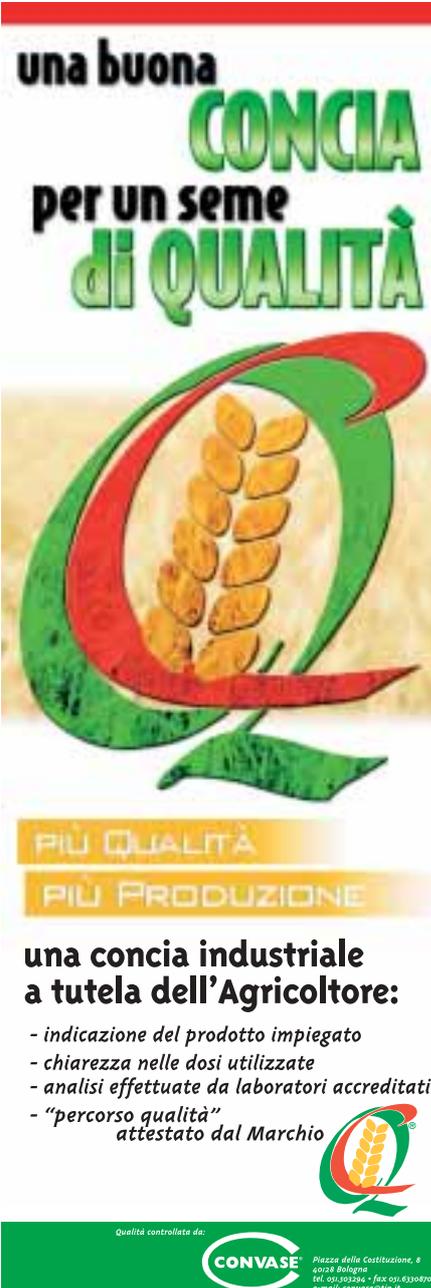
Inoltre, bisogna anche porsi il problema di non appesantire eccessivamente gli adempimenti per gli operatori. Non è facile comprendere, infatti, il motivo per cui gli operatori della Regione Sicilia debbano sottostare ad ulteriori operazioni burocratiche oltre a quelle già previste dalle Istituzioni Comunitarie e Nazionali. Noi non ne vediamo affatto le ragioni.

### Effetti sulla concorrenza tra distributori locali e utilizzatori

Essendo questa una norma adottata dalla sola Regione Sicilia si favoriscono gli acquisti fuori della regione stessa a tutto danno dei distributori con un radicamento territoriale. Al tempo stesso gli utilizzatori delle zone di confine regionale si troveranno in una posizione di vantaggio rispetto a coloro i quali si trovano in aree lontane.

### Effetti sulla concorrenza tra distributori nazionali e conflitto di interessi

I rimedi contro una patologia o un fitofago possono essere svariati e svariate possono essere le registrazioni commerciali relative ad una stessa sostanza attiva. Sia nel caso il dottore agronomo prescriva una sostanza attiva, sia nel caso ed a maggior ragione, prescriva un prodotto commerciale interferisce sulla libertà di concorrenza tra i distributori nazionali e locali. Questi ultimi saranno portati a gestire il massimo numero di specialità per rispondere alle numerose possibili prescrizioni, con aggravio del sistema gestionale, maggiori costi e maggiori rischi per i lavoratori.



**una buona  
CONCIA  
per un seme  
di QUALITÀ**

**PIÙ QUALITÀ  
PIÙ PRODUZIONE**

**una concia industriale  
a tutela dell'Agricoltore:**

- indicazione del prodotto impiegato
- chiarezza nelle dosi utilizzate
- analisi effettuate da laboratori accreditati
- "percorso qualità" attestato dal Marchio

Qualità controllata da:

**CONVASE** Piazza della Costituzione, 8  
40128 Bologna  
tel. 051/503204 - fax 051/533070  
e-mail: convase@tin.it

Il conflitto di interessi sorge perché chi prescrive l'utilizzo dei prodotti fitosanitari può discriminare tra un prodotto ed un altro e quindi tra un distributore (nazionale o locale) ed un altro. La nascita di fenomeni quali la prescrizione di un prodotto a fronte della riscossione di una provvigione è tutt'altro che da escludere. Sarebbe peraltro un comportamento forse poco etico ma sicuramente legittimo o comunque non perseguibile. Ci sembra abbastanza improbabile stabilire delle norme in grado di prevenire fenomeni di questa natura. Vanno pertanto sottolineati i seguenti aspetti negativi:



## ALTA QUALITÀ Seme Assicurato

# L'ECCELLENZA DIVENTA LA REGOLA

Solo i migliori ibridi della gamma DEKALB possono entrare a far parte della linea "Alta Qualità". Ecco le tre caratteristiche che fanno della linea "Alta Qualità" DEKALB la vostra scelta vincente.

### GENETICA ALL'AVANGUARDIA

Selezionati con le più moderne tecniche di breeding, sulla base della più ampia banca genetica al mondo, i prodotti "Alta Qualità" attraversano un lungo periodo di prova in campo per individuare solo gli ibridi migliori per potenziale produttivo, sanità e stabilità di pianta oltre ad un elevato grado di costanza dei risultati.

### SEME DI QUALITÀ SUPERIORE

Gli standard "Alta Qualità" DEKALB sono più restrittivi rispetto ai consueti parametri di legge. Per consentirvi risultati eccellenti, le sementi "Alta Qualità" devono soddisfare i seguenti requisiti.

- **Nascite superiori alla media** anche in condizioni difficili. Verifichiamo la germinabilità di ogni lotto con un sistema che riproduce le effettive condizioni di pieno campo in fine inverno (temperatura del terreno <10°, Extended Cold Test E.C.T.)
- **Emergenza omogenea e simultanea.** Una maggiore uniformità di dimensioni, forma e peso dei semi contenuti in ogni lotto assicura emergenze contemporanee e un miglior sviluppo iniziale della coltura.

• **Massima protezione.** I prodotti "Alta Qualità" beneficiano di uno speciale **trattamento aggiuntivo** che permette ai concianti di rimanere meglio attaccati ad ogni singolo seme. Si ha così oltre ad una migliore protezione della coltura anche una riduzione dei residui nel sacco.

### RISULTATI ASSICURATI

Le caratteristiche dei mais "Alta Qualità" permettono a DEKALB di abbinare ad ogni dose acquistata una **copertura assicurativa** che vi darà diritto alla **fornitura gratuita** delle sementi in caso di riserve causate da condizioni climatiche sfavorevoli, attacchi di insetti (escluso agrotidi) in caso di sementi trattate con insetticidi (REGENT o CRUISER) e malattie fungine per tutte le semine effettuate seguendo il Programma Semine Tempestive DEKALB. Tutto questo senza che voi dobbiate stipulare o firmare contratti accessori. Vi basterà seguire le indicazioni presenti su tutto il materiale informativo presente nei punti vendita. In più, godrete di un'assistenza post-vendita qualificata e tempestiva, attraverso i tecnici DEKALB sul territorio e tramite il numero verde **800 017766**.

LA LINEA  
"Alta Qualità" DEKALB  
ha un prezzo chiaro e trasparente!

# 45 euro + iva

per una dose da 25.000 semi più il costo dell'eventuale trattamento insetticida (Regent o Cruiser)

condizioni valide per l'acquisto di un quantitativo minimo di 20 dosi da 25.000 semi

MONSANTO  
imagine™



Le condizioni o le clausole relative all'assicurazione si possono trovare su tutto il materiale informativo distribuito nei punti vendita, tramite i nostri tecnici o può essere richiesto direttamente a Monsanto chiamando il Numero Verde 800017766 o via mail all'indirizzo [monsanto.agricoltura.italia@monsanto.com](mailto:monsanto.agricoltura.italia@monsanto.com)

continua da pag 9: *un precedente pericoloso...*

- un interesse economico di chi prescrive
  - un aggravio gestionale per i distributori
  - un costo aggiuntivo per l'agricoltore.
- Altre considerazioni possono, altresì essere fatte sugli altri punti del comma 82.

#### **Le liste e le convenzioni con i dottori agronomi**

Ci sembra di cogliere nelle indicazioni del comma 82 una preoccupazione legata alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, non fosse altro perché è attribuita alle Aziende USL una funzione di controllo attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con i dottori agronomi iscritti negli elenchi istituiti presso le stesse Aziende Unità Sanitarie Locali competenti per territorio. Ma la prescrizione di un prodotto ha solo in minima parte a che fare con gli argomenti di cui sopra. L'utilizzo dei prodotti fitosanitari ha dei risvolti che implicano la gestione dei contenitori vuoti, la taratura e manutenzione delle attrezzature, la gestione delle acque per la pulizia delle attrezzature, l'impiego dei dispositivi di protezione individuali, la valutazione del rischio chimico ecc. La formazione di un dottore agronomo non è certo indirizzata alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Gli iscritti in tale elenco dovrebbero pertanto dimostrare un curriculum di studi specificatamente indirizzato ad argomenti di tipo fitiatrico nonché una formazione post laurea con corso, certificato da appositi organismi pubblici, sulla prevenzione nei luoghi di lavoro, la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente. Sarebbe anche auspicabile un periodo di esperienza lavorativa non inferiore ai due anni, specifico e dimostrabile. Riteniamo, comunque, vi siano altre iniziative in tema di prevenzione alle quali la Regione Sicilia dovrebbe dare la priorità per risolvere i problemi maggiormente sentiti dagli operatori. Un esempio per tutti è la raccolta e il riciclaggio dei contenitori di prodotti fitosanitari utilizzati. Un problema che è stato affrontato e risolto in tutte le regioni del Centro Nord e che risponderebbe alle richieste che vengono dal mondo del lavoro.

#### **I prodotti prescrivibili**

Persino nel settore farmaceutico non è previsto l'obbligo di prescrizione a 360 gradi. Infatti, sono soggette solamente certe categorie di prodotti, oltre quelle che si trovano sul Prontuario Farmaceutico del SSN che richiedono una prescrizione perché totalmente gratuite o quasi. Nel nostro caso allora il campo dovrebbe essere circoscritto alle categorie di prodotti molto tossici e tossici escludendo pertanto tutti gli altri prodotti, in particolare i coadiuvanti e i concimi che non rientrano in alcuna classe di pericolo.

Inoltre le prescrizioni nel settore farmaceutico riguardano i consumatori, non certo gli operatori professionali. Analogamente, pertanto, la prescrizione nell'impiego dei prodotti fitosanitari andrebbe indirizzata esclusivamente a chi utilizza tali prodotti su colture destinate al consumo personale, cioè al consumatore e non all'utilizzatore professionale. Infatti, in base alla normativa vigente, l'operatore professionale può acquistare i prodotti T+, T e Xn solo se in possesso di un'autorizzazione all'acquisto che attesta la partecipazione ad un corso formativo specifico con il quale si deve ritenere che l'operatore abbia avuto una formazione adeguata per un utilizzo corretto dei prodotti. Tale adeguatezza è implicita nel fatto che le caratteristiche del corso e le modalità d'esame sono normate da apposito regolamento regionale (Decreto 29 luglio 2003 pubblicato sulla Gazzetta della Regione Siciliana n.38/2003) che offre tutte le garanzie richieste. D'altra parte se si ritiene di aumentare il livello conoscitivo degli operatori è sulla formazione che riteniamo necessario agire, rendendola rispondente ad eventuali nuove esigenze. Sottolineiamo d'altra parte che lo strumento della formazione è previsto anche a livello Europeo come indicato nella "Strategia tematica per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari".

#### **Altre considerazioni**

Un punto di notevole importanza riguarda le modalità di prescrizione. In particolare una prescrizione per ogni singolo trattamento



finirebbe per paralizzare l'intero sistema e sarebbe poco razionale visto che la cura delle patologie e dei fitofagi avviene secondo dei calendari programmabili. Riteniamo sarebbe più plausibile che la prescrizione per ogni azienda comprendesse il calendario dei trattamenti per le varie colture, da emettere ad inizio stagione e valida per l'intera annata agraria. Per ogni coltura, malattia o fitofago andrebbero poi indicate tutte le sostanze attive impiegabili e registrate presso il Ministero della Salute con la rispettiva dose d'impiego. Evitando, in tal modo, un'interferenza del dottore agronomo sulla scelta del prodotto commerciale. Questa soluzione risolverebbe anche il problema della riscossione del ticket. Infatti, gli agricoltori dovrebbero recarsi una volta all'anno presso l'Azienda USL con un risparmio sul costo del ticket stesso e in termini di tempo.

**Vittorio Ticchiati**

## **CompagInforma**

**Direttore responsabile**  
Vittorio Ticchiati

**Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti**  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna  
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234  
E-mail: fed.compag@tiscali.it

**Proprietà**  
Compag - Federazione Nazionale  
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

**Editore**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

**Impaginazione e Stampa**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

**Autorizzazione Tribunale di Bologna**  
N. 7296 del 28/02/03

**Periodicità**  
ANNO 3 - FEBBRAIO 2005 - NUMERO 2

#### **Legge 28 dicembre 2004 n. 17 Art. 27 com. 82**

*Nella Regione Siciliana la commercializzazione al dettaglio e l'impiego di prodotti fitosanitari, coadiuvanti e concimi, come regolamentati dalla legislazione vigente, è consentita esclusivamente previo rilascio di prescrizione da parte di dottori agronomi abilitati all'esercizio della professione ed iscritti in apposito elenco, istituito presso le aziende unità sanitarie locali competenti per territorio. L'istituzione e la tenuta dell'elenco è disciplinata da apposito decreto del Presidente della Regione adottato di concerto con l'Assessore regionale per la sanità con l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Le aziende unità sanitarie locali sono autorizzate a stipulare apposite convenzioni con i dottori agronomi iscritti nell'elenco di cui al presente comma per l'espletamento delle attività connesse al rilascio della prescrizione dei prodotti di cui trattasi. Ciascuna prescrizione è soggetta al pagamento di un ticket di euro 2,00 secondo quanto stabilito dal decreto di cui al presente comma, il quale prevede, altresì le modalità per il rilascio delle prescrizioni, nonché lo schema delle convenzioni, ivi compreso l'importo dovuto dall'AUSL per il servizio reso in convenzione".*

# CHI HA FATTO FUORI TUTTE LE MALERBE?



un nuovo caso per  
**STOMP**  
in un giallo mozzafiato

future days

Ma quali misteri! Quando si parla di STOMP ci sono solo certezze. Non è un caso che STOMP sia riconosciuto da tecnici ed agricoltori come l'erbicida di pre e post emergenza, pre e post trapianto, più efficace, flessibile ed affidabile.

Lo attesta un marchio divenuto ormai un'icona del diserbo, lo conferma l'esperienza di anni sul campo: ampio spettro d'azione, grande persistenza, STOMP è il prodotto di riferimento per moltissime colture.

STOMP: anche questa volta il caso è chiuso.

**STOMP**  
efficacia, esperienza,  
controllo.

 **BASF**

The Chemical Company